Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 26-27 Marzo 1886 — N. 71

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u. ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Note Romane

25 Marzo.

Storico.

Due altercavano in istrada. Come argomento solido e persuasivo uno dei due volle tentare l'effetto di un sasso scagliato a tutto braccio sulla zucca del testardo avversario. Ma lo sbagliò.

C'era di mezzo un terzo, di fronte una vetrina, in linea perfetta col sasso scagliato, il quale per istinto naturale, chinò la testa, e il sasso ruppe la vetrina.

Nata questione dei danni davanti al Pretore, *incredibile sed verum*, fu ordinato l'intervento in causa di colui che avendo abbassato la testa, aveva, secondo il ragionamento del convenuto, cagionata la rottura della vetrina.

Se c'è qualcheduno che dubiti della veridicità della storia, si faccia avanti.

***

L'argomento, come goccia d'acqua somiglia a quest'altro fatto a proposito della disgrazia successa alla fabbrica Tosoni ai Prati di Castello, che ha impressionato tristamente tutta Roma.

Leggendo i giornali della capitale, voi dovete conoscere come è avvenuta la disgrazia.

Quindici metri di cornicione non hanno avuto la gentilezza di attendere a precipitare che fosse terminata la fabbrica — com'è avvenuto non è molto al palazzo delle finanze — e sono caduti sopra un ponte, che non resistette all'urto tremendo, si frantumò, e nella caduta trascinò seco sette operai, dei quali quattro già sono morti, e tre stanno in fin di vita.

A proposito dell'infortunio, un ingegnere del Genio, ebbe *acutamente* ad osservare che « se il ponte fosse stato *solido* avrebbe potuto resistere benissimo all'urto e al peso del cornicione caduto. »

Per cui, come vedete, la colpa è del del ponte, ed il cornicione era stato fabbricato perchè, puta caso, cadesse a piacere, e i costruttori debbono costruire i ponti in ragione diretta della volontà del cornicione di precipitare abbasso.

O voi che venite novelli a Roma, date retta, camminate cauti, in mezzo alla strada per Roma nuova, girate alla larga dalle costruzioni nuove, e, se dovete fare qualche visita, pensateci assai, prendete informazioni, imperocchè quando non precipitano i cornicioni al di fuori — precipitano internamente le volte. Cronaca triste — ma di tutti i santi giorni.

***

A sollievo delle famiglie dei poveri disgraziati si aprono pubbliche sottoscrizioni. Ora che vi scrivo alla Camera dall'onorevole Baccarini sono state raccolte circa 1500 lire, o poco meno. Altre rilevanti somme sono già raccolte dalle direzioni di diversi giornali. Applaudo, e verso il mio obolo anch'io.

Ahimè! Però non è a questo modo che si porrà un rimedio *radicale*, il quale dipende, in questo caso, da ben altro fuori della naturale pietà e carità dei cuori compassionevoli.

La giustizia sociale, in difetto di leggi provveditrici e repressive non funzionano a dovere. Le leggi provveditrici e repressive desiderate dormono negli scaffali ministeriali.

La vigilanza edilizia Municipale è nulla, o quasi. Oggi stesso portata la questione al Consiglio, tutti se ne lavano le mani. E come palliativo all'ultima ora, e dopo una serie di disgrazie senza numero, sorse una specie di regolamento preventivo per certe cautele da adoperarsi, e norme da seguirsi dai costruttori. I quali rappresentano una falange di persone applicate a mestiere perfettamente ignorato, più o meno fallite al paese abbandonato prima di venire a Roma, all'ombra usuraria di certe banche, e di certi speculatori che qui conosciamo a menadito, e che saranno un bel giorno i padroni di tutta Roma nueva.

Intanto io ho veduto spettacolo nuovo, lugubre, commovente assai. A otto, a otto, divisi per migliaia da cima a fondo il Corso era gremito di poveri muratori ed operai, frammisti a donne, che sagrificando mezza giornata, questa mattina hanno accompagnato due carri mortuarii di quarta classe, a campo Verano.

Ritenete, senza esagerazione, e per la verità, di cui ve ne farete persuasi conoscendo la capacità del Corso, 16 mila individui mesti, le vesti chiazzate di calcina, squallidi seguivano i morti compagni. Ordine perfetto. Una sola bandiera *sociale*, quella della Società Operaia.

Altre ce n'erano, ma non rappresentavano associazioni, erano state prese qua e colà, abbruunate per l'occasione.

Quella gente, avanguardia della miseria, in Italia, si sta contando. — Perocchè fra gli altri discorsi, a piazza dell'Indipendenza c'è stato questo, non so di chi.

« O popolo di operai, domani vedremo « i nostri carnefici passeggiare per le vie « di Roma, mentre a noi è riserbata per « tomba una fabbrica qualunque. Non cre« diate che il Municipio voglia preoccu« parsi della nostra vita, spetta a noi di « *riunirci e provvedere* alla sicurezza no« stra e a quella delle nostre famiglie. « Con apposito manifesto, operai, v'invito « tutti per fondare una società emanci« patrice del lavoro. »

Dico quel che penso: vedo in quest'infortunii il caso nò — ma un delitto sociale.

***

Essendo per via Nazionale girai da quelle parti — e per caso entrai nell'Aquario. Roma ha fabbricato un Aquario — da inaugurarsi a suo tempo e luogo. Superba la sala, ricca di pitture. In vari scompartimenti ho veduto dipinti dei « putti » che.... se fossero *raschiati* farebbero all'artista un grande onore.

Non così la volta: ove ammirai una miriade di Deità marine. Nettuno e Anfitride, Polifemo sconsolato per il tiro birbone di Galatea, e questa candidissima, voluttuosa circondata da Sirene, Tritoni, Nereidi e Circe attenti a guardare la tempesta che farà sommergere le navi dei greci etc. etc.

Bellissime figure — correttissimo disegno. Il Pittore è il sig. Tedeschi: lo nomino a titolo di onore.

Celsus

La morale del processo di Venezia

Non è un giornale politico che ne parla; è l'ottimo *Giornale di Agricoltura, Industria e Commercio*, alieno dai piati e dalle partigianerie; perciò tanto più autorevole il suo parere al quale interamente ci associamo.

Mentre scriviamo queste linee, si svolge a Venezia il processo dei contadini Mantovani. Esso è troppo universalmente noto perchè noi ci intratteniamo a raccontarne ai lettori la lunga istoria, dalla prima origine alle ultime sue fasi. Prevederne la soluzione ora non potremmo; perchè i giornali di tutti i colori apprestano bensì quotidianamente i resoconti delle sedute, ma a dir vero, e fatta qualche eccezione, è lecito osservare che i più sono maggiormente solleciti dell'andar a' versi dei propri partigiani, che della verità: e coloriscono sempre la deposizione dei testi a seconda dei fini politici che occultamente od apertamente professano. Ond'è che sull'esito finale il pronunciarsi oggi, sarebbe affatto cosa imprudente.

D'altronde, si chiudano i dibattimenti con verdetto d'assoluzione, o terminino colla condanna degli accusati, ciò ci preoccupa mediocremente. Codesta è una questione secondaria: la questione sulla quale importerebbe assai che lo spirito del publico illuminato e delle classi dirigenti si intrattenesse, sarebbe un'altra. E di codesta quistione parliamo, anche se il dibattimento non è chiuso, perchè col dibattimento essa non ha che vedere se non in minima parte.

Nessuno che abbia riflettuto sulle condizioni presenti e sull'avvenire della patria agricoltura, potè fare a meno di fermarsi e di meditare, sulla grave questione dei rapporti terribilmente tesi quali esistono oggi fra i contadini che sono i lavoratori materiali del suolo, e chi li paga sieno questi proprietari conduttori, affittuali o mezzadri: fra la mano d'opera insomma e il capitale: e di esaminarla nella sua essenza, cioè rispetto all'influenza che essa eserciterà in avvenire sulle sorti del principale elemento della ricchezza nazionale. Perchè è bene mettere in piena luce questa verità: che cioè i disordini gravi dello scorso anno i quali diedero luogo ai numerosi arresti e al processo odierno di Venezia non erano, no, il prodotto di un fenomeno transitorio, di una macchina montata, di un mezzo inventato per pescare nel torbido da tutt'altro ispirato che dal miglioramento di una classe. Vi sarà forse stato chi seppe o volle sfruttare il malcontento per fini personali e degni di sprezzo: e su costui il rigore delle leggi discenda pure. Ma non si chiudano gli occhi, per carità, allo scopo di non vedere il resto, nè si commetta la leggerezza di giudicare gli scioperi dell'85 un'ubbriacatura qualunque, o un riscaldamento passeggiero di teste, di nessuna durata.

No: siamo, e non da oggi soltanto, di fronte ad una questione, effettivamente e positivamente: a tale cosa cioè, di cui una moltitudine enorme si preoccupa costantemente, moltitudine la quale tiene deste e rivolte le sue aspirazioni verso una soluzione che aspetta, perchè sa che deve arrivare, e perchè è da codesta soluzione a lei favorevole, che dipende tutto il suo avvenire. Ma quì non vorremmo essere fraintesi. Altri non esageri la portata delle nostre idee e non si spinga fino a credere che noi temiamo possa arrivare o prossimo o lontano, il giorno in cui questa massa di contadini giunga ad inaugurare il noto rimedio della parti uguali, il quale non può solleticare e sedurre che cervelli malati, facendo però sempre così buono ed infallibile giuoco ai mestatori da trivio: questo rimedio delle parti uguali di cui è già stato detto che in scienza è un assurdo, in morale un delitto, è socialmente una catastrofe.

Noi crediamo invece, colla scorta della nostra personale esperienza e coll'amore del vero che ne dirige sempre, questa cosa omai assodata: e cioè che il bracciante avventizio il quale dà il contingente più numeroso o pressochè unico, ai torbidi che da vari anni si rinnovano, or quì or là, per quanto frugale, previdente ed economo possa essere, non può campare entro i limiti della rimunerazione attuale, coi cresciuti bisogni e coll'anelo universale ognor più accentuantesi del miglioramento nelle condizioni della vita.

Fin dal 1882 allo scoppiare di certi scioperi nel basso mantovano i bisogni della classe bracciante in due lunghi articoli abbiamo discusso ampiamente, e per conto nostro con diligente inchiesta investigatene sottilmente le sue sorti reali. Ciò si risolvette disgraziatamente nel porne a nudo le tristissime condizioni: e furono dette allora delle crude verità e quali erano state fino a quel dì soltanto mormorate nell'ombra. Oggi pur troppo i fatti riconfermano la giusta diagnosi di quattr'anni fa e ci troviamo ahimè! nel duro caso di dover confessare che lo aver segnalato tanti guai e tanti malanni non ebbe alcun pratico risultato! che anzi col tempo sono riucrudite ognor più le piaghe.

Or bene: noi non ci siamo mai fatti delle illusioni, e sono troppi anni che predichiamo il verbo su per le colonne dei giornali agrari; perchè possiamo credere oggi che un articolo muti lo sbagliato indirizzo in che s'indugia da secoli chi dovrebbe porre rimedio al male. Lo sappiamo che le riforme non si comandano e molto meno quelle che traggono seco una riforma di educazione, di costumi, di vita: ma sappiamo anche che le misure fin quì prese non furono altro se non palliativi dannosi. Non cesseremo pertanto di battere e di battere ostinatamente finchè ci si ascolti. Affermiamo che una parte, forse la più gran parte, della responsabilità dei deplorevoli avvenimenti che si ripeteranno più o meno acuti ancora, sta nella indifferenza, nell'apatia, nella spensieratezza di tanti proprietari del suolo. — Parliamo in generale, s'intende, e diamo posto alle dovute eccezioni. — C'è in Italia un vero slancio un vero movimento delle cosiddette classi dirigenti verso l'agricoltura? No! E finchè coloro i quali lo dovrebbero prendere, e generoso, ed irresistibile, vivono tutt'affatto all'infuori d'ogni contatto colla campagna, accontentandosi di mungere i redditi della terra per via dell'affittuale, non prendendo parte diretta nell'alleviare le sofferenze del lavoratore, credete voi che la questione che ci agita oggi non imparerà domani e non prorompera posdomani?

Bisogna una buona volta prendere a cuore le tristi sorti di tante povere genti, dirigerne e moderarne le aspirazioni ed i malcontenti, rendendo giustizia a quanto vi è di ragionevole nelle loro pretese. E così come altra volta dicemmo, molta pace potrà ricondursi, molte esasperazioni lenirsi, qualche benessere potrà darsi a chi troppo ne manca. E non ci si dica che facciamo della rettorica. Ah non è quì da noi che dovrete venire per ascoltare degli squarci di rettorica. Troppa già ne fanno e di quella sterile, parolaja e stantìa, i giornali politici. Noi ve lo diremo ciò che dovreste fare: ma non ci ascolterete: lo sappiamo.

Ve lo diremo con le parole stesse con cui concludevamo un articolo nel 1882:

Per rimontare questa corrente, per correre in aiuto di tanti disperati finchè si è in tempo, occorre un patriottico proposito che dia la spinta a un movimento generale. E come altra volta i ricchi non

esitarono ad abbandonare agi e famiglia per correre colà dove la patria li appellava, ora da essi si chiede un ben minore sagrificio ispirato dalla carità del prossimo, la quale poi altro non è che uno degli aspetti del più puro patriottismo — da quella carità del prossimo, che, o signori, nel caso nostro non si sa ancor bene, quanto sia carità, o quanto per avventura abbia a riuscire interesse vero e personale di chi la compie. Bisogna insomma che una gran parte dei ricchi possidenti divengano agricoltori, e prendano in mano, magari a mezzo d' illuminati agenti di campagna, il governo dei loro fondi.

Non vi sarebbe ombra di scioperi se fossero condotti dai proprietari i poderi oggi affittati, che giacciono al presente in un desolante e continuo deperimento, che hanno perduto tutto il loro nerbo, le cui piantagioni sono diradate, le viti stremate ne' quali tutto spira decadimento e torpore; e che altro non attendono se non una forte mano, la quale li rilevi dal loro misero stato, e ponga, dove oggi imperano i vieti empirismi di un povero diavolo attaccato tenacemente alla sua ignoranza, le basi di una resurrezione che in codesti terreni nostri maravigliosamente predisposti dalla natura non tarderebbe, no, a comparire in capo a pochi anni.

Pel fatto istesso della conduzione a mano propria gran numero dei braccianti oggi disobbligati diverrebbero spesati cioè lavoratori tranquilli e conservatori, i soli aventi anche nelle presenti distrette sicuro il domani. Tutti gli altri braccianti ripartiti in ragione di quattro o cinque ogni trentina d' Ettari, calcoleranno giustamente sopra un lavoro costante, e immobilizzati nel podere diverranno quasi braccianti obbligati: personale eccellente, che il padrone terrà sempre sottomano; poichè noi abbiamo un contadino prezioso paziente, e lavoratore.

UGO RUBERTI

LE RELAZIONI tra le Corti d' Italia e di Germania

In questi giorni è ripetuta con insistenza nei circoli diplomatici la voce di un raffreddamento nelle relazioni fra la Germania e l' Italia.

Queste voci hanno origine specialmente da un fatto: il diniego opposto dal gran cancelliere Bismarck a prolungare la libertà provvisoria al poeta polacco Kracenschi, libertà che gli era stata accordata temporaneamente in seguito ad intercessione della Regina d' Italia.

Questa libertà provvisoria fu accordata dal Governo germanico fino al 1 Maggio.

Scadendo ora il termine Sua Maestà la Regina si sarebbe interposta per far prolungare questo termine, e il principe di Bismarck si sarebbe opposto.

Il conte di Robilant, a quanto si afferma nei circoli diplomatici, non avrebbe mancato di fare osservare al Governo germanico e alla Corte germanica, la cattiva e dolorosa impressione che quel diniego avrebbe fatto alla Corte italiana.

NOTIZIE MILITARI

La Commissione del Senato, incaricata di esaminare il progetto di riordinamento dell' esercito ha approvato l' abolizione dei battaglioni d' istruzione, l' istituzione della Scuola per gli ufficiali di complemento e della Scuola d' applicazione per gli ufficiali di fanteria.

Si smentisce in modo assoluto che il ministro della guerra abbia sospeso il rimpatrio delle truppe, che hanno già passata una stagione estiva in Africa.

IN ITALIA

ROMA 23 — Uno dei fratelli Rossi che hanno negozio di cartoleria in via Nazionale è venuto a questione colla propria moglie nella sua abitazione in via Volturno. Intromessosi il padre della sposa la questione si è animata al punto che il Rossi Urbano ha ucciso con un colpo di revolver il suocero e immediatamente dopo con un altro colpo si è suicidato.

La povera donna rimasta in un istante senza padre e senza marito si è abbandonata al più straziante dolore.

Gran folla in via Volturno.

Il fatto vien raccontato in diversi modi; ma purtroppo si hanno due cadaveri.

— Vanno accolte con riserva tutte le notizie sulle elezioni generali che generano ogni specie di giudizi e fantasticherie.

— Notasi l'atteggiamento di Nicotera meno ostile da alcun tempo al Ministero.

— Morirono altri due dei feriti nella catastrofe dei Prati di Castello. Fannosi attive ricerche per l'imprenditore fuggito.

— I funerali dei muratori periti l' altro ieri furono imponenti. Assisteronvi migliaia di operai.

— È inesatto che pensisi ad aumentare il presidio d' Africa.

— Calcolasi che lunedì la Commissione generale del bilancio possa principiare i propri lavori.

— Avvenne un' altra catastrofe per il crollo di una frana fuori porta San Sebastiano. Un operaio morto, uno ferito.

— Oggi arrivò il capitano Cecchi.

FIRENZE — È morto nel suo avito palazzo nella strada che porta il suo cognome, il conte Piero Guicciardini, già consigliere comunale nel Municipio di Firenze, e noto per le persecuzioni patite sotto il governo Lorenese per le sue opinioni anticattoliche, e per le protezioni spiegate a favore degli evangelici, per cui fu obbligato ad emigrare in Piemonte.

Ieri fu letto il suo testamento, col quale ha istituito erede universale del cospicuo suo patrimonio l'unico suo nipote maschio, l'on. conte Francesco Guicciardini, deputato al Parlamento e segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

Fra i molti legati compresi nel testamento, oltre a quelli di L 50,000 a favore delle sue nipoti oggi maritate Ridolfi, vi hanno delle pensioni vitalizie di L. 200 annue a favore dei pastori evangelici di Torino, Milano, Bologna e Ferrara. Fa poi voto di esser seppellito nel Cimitero degli inglesi presso porta a Pinti, o altrimenti in una cappella gentilizia compresa nel patrimonio di sua famiglia.

ALL' ESTERO

RIBOUT — Il comune di Ribout, dipartimento del Varo, in Francia, non conta che dodici iscritti nelle liste elettorali amministrative. Due degli iscritti non sono eleggibili: la guardia campestre e il segretario comunale.

La legge municipale francese infligge dieci consiglieri municipali al più piccolo dei Comuni. Ne risulta che i dieci elettori di Ribout, se non per diritto, certamente per forza, debbono essere eletti consiglieri.

In quel felice Comune s' è dunque trovata la migliore, l' unica soluzione della rappresentanza delle minoranze.

BRUXELLES 25. — Un manifesto affisso ai muri firmato *Federazione Bruxellese del partito operaio*, invita gli operai ad un grande *meeting* per stasera onde protestare contro l' attitudine del governo negli scioperi di Peraing e contro la condotta delle autorità in presenza del movimento operaio. Un dispaccio da Anversa dice che due reggimenti di linea sono consegnati pronti ad andare a Liegi o a Charleroi. Il bacino di Charleroi è finora tranquillo, ma le autorità locali reclamano misure di precauzione ed invio di truppe. Ieri sera vi fu zuffa nella miniera di Lahaje. Una banda di scioperanti ruppe i fanali e gettò pietre contro i gendarmi. Due scioperanti tedeschi furono feriti gravemente.

GORIZIA 25. — La contessa di Chambord è morta stamane.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 17 Marzo.

Prega il Ministro di agricoltura industria e commercio di fare conoscere le sue risoluzioni intorno all'impianto di una stazione zoologica in Comacchio, e le pratiche da farsi da questa Provincia per sollecitarne l' effettuazione.

Comunica al sig. Prefetto, perchè lo sottoponga al Ministero, il parere esternato dal consiglio provinciale intorno alla domanda del comune di Pieve di Cento per separarsi da questa Provincia ad essere aggregato a quella di Bologna.

Ordina all'ufficio tecnico di far applicare i campanelli elettrici nell' alloggio e nella residenza del sig. Prefetto.

Accorda al comune di Ferrara il chiesto permesso di appostare dei binari in alcuni tratti di strada provinciale a servizio di vagoncini pel trasporto della terra d' escavo del nuovo canale Burana nelle fosse di circonvallazione di questa città.

Accorda a due alunni dell'Istituto tecnico l' esonero dal pagamento della prima rata di tassa d'iscrizione pel corrente anno.

Delibera di rimborsare alla congregazione consorziale del IV circondario la spesa incontrata nelle riparazioni ai guasti della restara del Tassone causati dalla derivazione d'acqua dal Panaro nel 1885, proponendo alcune norme da osservarsi nelle derivazioni successive.

Interessa l' ufficio tecnico di modificare l'aliquota di restituzione della tassa di derivazione d'acqua 1885 comprendendovi la nuova spesa come sopra occorsa.

Trasmette alla Deputazione provinciale di Rovigo per il suo parere lo scandaglio di spesa occorrente nell'anno in corso per lavori di straordinaria manutenzione del ponte di chiatte sul Po.

Delibera di soddisfare al comune di Molinella, secondo il convenuto, parte della tassa fabbricati pagata pel passo sul Reno al Traghetto, riservando il saldo nel corr., anno contemporaneamente al pagamento per parte del comune del saldo del suo debito per detto passo.

Rimette al comune di Pieve di Cento minuta del contratto d'affitto di quella caserma dei R. carabinieri per la sua approvazione, onde procedere alla stipulazione.

Determina di disdettare il contratto d'affitto della caserma dei R. carabinieri per la prossima Pasqua di Risurrezione epoca della sua scadenza.

Approva il deliberato del consiglio comunale di Ferrara pel collocamento a riposo del segretario della Delegazione comunale di Pontelagoscuro.

Emette parere favorevole per la rinnovazione di una licenza per vendita di polvere pirica in questa città.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pomeridiana.

Surrogazione del defunto sig Guerrini Belisario alla carica di membro dell' amministrazione Esposti e Maternità.

Relazione della Commissione sulle petizioni.

Approvazione delle liste elettorali politiche per il corr. anno 1886.

Lega per l' Istruzione Popolare. — Mercoledì sera il R. Prefetto, il R. Sindaco il ff. di Provveditore agli studi — ufficiati ed accompagnati dalla Presidenza — visitarono le scuole serali di S. Margherita ed ammirando in varî insegnamenti di lavoro muliebre — merletti, frangie, cucito in bianco — ebbero ad esprimere la loro soddisfazione a quelle egregie e benemerite maestre. Un' altra sera assisteranno alle lezioni di scrittura, e così potranno formarsi un concetto esatto dell' istruzione che viene impartita a cura della nostra Lega, la quale con ristrettissimi mezzi adempie ad una nobile missione.

Stato delle nostre campagne. Nella prima quindicina del corr. mese i lavori campestri, ripresi alacremente col ritorno del bel tempo, furono di nuovo interrotti per la caduta della neve. La potatura degli alberi e delle viti è nondimeno terminata da per tutto; inoltrata è pure la semina della canapa e in alcune località, come a Bondeno e a S. Martino, è già terminata; belli si mantengono i frumenti; ottime le condizioni sanitarie del bestiame.

Nomina. — Il ministero delle finanze — Direzione Generale delle Imposte dirette — Con Decreto 21 corr. Marzo nominava l' egregio avv. cav. Domenico Borsatti membro effettivo della locale Commissione d' appello per imposte dirette.

Società di Soccorso ai Pellagrosi. — A termini dell' art. 19 dello Statuto Organico la società è convocata Domenica alle 1 1|2 p. nell' antisala del Consiglio comunale per trattare del seguente Ordine del Giorno:

Consuntivo 1885.
Resoconto morale.
Preventivo 1886.
Nomina dei revisori dell' esercizio 1885.
Rinnovazione di un terzo del Consiglio Direttivo.

Fiat lux — Gli Ispettori Municipali della pubblica illuminazione non si sono mai avveduti della tenebre perfetta che regna nel bel mezzo di Via Palestro, causa la enorme distanza dei 2 fanali tra la Caserma di S. Guglielmo e l'imbocco di Via Mascheraio?

E pure il rimedio c' è e lo si può applicare con pochi soldi senza aumentare il numero dei fanali: basta togliere il fanale collocato sulla porta della casa n. 14 e portarlo più avanti all' angolo della casa stessa. Posto diagonalmente darebbe anche luce allo stradellino d'ingresso che è molto oscuro, alla Caserma di S. Guglielmo.

Possibile che da tanti mesi dacchè fu scoperta la facciata del nuovo palazzo della Caserma, nessuno se ne sia accorto?

Contravvenzioni Municipali — Nei dati statistici ieri pubblicati riferibili ai servizi di Polizia Municipale fu notato che nel 1885 furono fatte 440 contravvenzioni in più del 1884 e che al 31 Dicembre u. s. ve n' erano 1265 non definite.

Quest' ultima cifra deriva da un difetto del bollettino statistico, il quale ha accumulate tutte le contravvenzioni che appariscono non definite nei 12 bollettini mensili del 1885, ma esso non tien conto però che ogni mese vanno definite moltissime delle contravvenzioni constatate nei precedenti mesi.

Difatti, apprendiamo che per un tale movimento di cui il bollettino converrà che d' ora innanzi tenga nota, al 18 gennaio di quest' anno non rimaneva sospesa neppur una delle contravvenzioni del 1885.

Tanto meglio, e sia data lode alla solerzia dell' ufficio.

Sono esatte invece le 440 contravvenzioni in più nel 1885 e ciò dipende dalla persecuzione famosa alle insegne. A questo riguardo raccomandiamo per il 1886 e per sempre, nessuna solerzia.

Gli esperimenti Armani — Molto pubbblico popolava jersera il cortile di S. Margherita per assistere agli esperimenti di spegnimento degli incendj dati dal Prof. Armani col concorso del corpo dei civici pompieri. Le esperienze furono coronate da buon successo e senza meravigliare gran fatto hanno lasciato però soddisfattissimi tutti, compresi gli stessi pompieri, ufficiali e gregari.

Dove l'azione del liquido preparato dall' Armani è istantanea e portentosa si è sul catrame, sia che sia posto in vasche, orizzontalmente e perfettamente livellato, sia che il liquido scorra su piani inclinati.

Dell'utilità del processo Armani noi ci siamo fatti questa idea: considerato dagli effetti e dal prezzo di costo (L. 4 50 per ettolitro) noi crediamo che la sua grande efficacia sia dubbia in un incendio grande, intenso, sviluppato; che esso sia invece efficacissimo per gli isolamenti e contro un principio d' incendio, contro i pericoli di un gran dilatamento.

E' un liquido insomma che reputiamo utilissimo ove mancano pompieri, ai possidenti di campagna e agli stabilimenti commerciali e industriali, che con un deposito di questo liquido possono estinguere incipienti incendj e impedirne i progressi i quali, o per la scarsità dell' acqua, o nello aspettare lungamente i

lontani soccorsi, il più delle volte cagionano irreparabili disastri.

Dalla posta del mattino.

Caro Direttore

Trovo sulla grammatica latina di mio fratello questa frase: *Alexander aut elusit aut implevit oracula Delphi.* Voi avete fatto lo stesso interpretando a vostro modo la parola *fanciulla*. Non vi fo rimprovero, tutt' altro, chè anzi vi ringrazio, ed ammiro lo spirito con cui vi siete levato d' imbarazzo.

Pubblicate se credete. Vi stringo la mano.

25 Marzo 1886.

M. C. C. T.

In questura. — Arresto di C. A. per contravvenzione alla sorveglianza e sospetto di furti.

Teatro Bonacossi — L'accademia di prosa e musica che si è data iersera a benefizio degli ospizi marini e sodalizio Tappezzieri, ha avuto un esito felicissimo.

La graziosa commedia *Insterlarì* dell'egregio Testoni è una cosettina riboccante di spirito e che diverte producendo degli scoppi di quella ilarità che fa buon sangue. — L'interpretazione non poteva desiderarsi più corretta, ed efficace.

La signora *Magazzari* si rivelò una vera e brava artista nello stretto senso della parola ed a lei fecero degna corona le signore *Brunetti* - una *Olimpia* efficacissima - la *Cartocci*, la *Fortuzzi*, la *Pistoresi* e la *Fabbri*.

Il *Pistoresi* diede alla sua difficile parte tutto il rilievo e colorito desiderabili e unitamente ai signori *Bardelli, Bianchi* e *Magagnoli* riscosse delle meritate ovazioni. Il Magagnoli, adorabile macchietta, fece sbellicare dalle risa.

Tutti ebbero applausi e feste; e tanto più meritate, in quanto che si vede in tutti un 'abilità, un affiatamento piuttosto unici che rari.

Finito il trattenimento di prosa la serata si completò con la parte musicale, nella quale prese parte la signorina *Luisa Bortolotti* che interpretò col maggior impegno i vari pezzi segnati traendone vivissimi applausi.

Le fu presentata una stupenda *corbeille* di fiori.

Anche il *Ghelli* ottenne feste e battimani e gli fu fatta ripetere la romanza nel *Re di Lahore* « *O casto fior* » da lui detta assai bene.

I professori Baldini, Arlotti e Rossi nei singoli loro pezzi furono pari alla loro riputatazione e con questo è detto di loro il migliore elogio.

Due valenti accompagnatori al piano furono il maestro Corrado Mattioli ed il sig. Sinigalia, i quali anche in questa circostanza non smentirono l'estimazione, in cui sono tenuti.

Il Comitato organizzatore della serata musicale rivolge i suoi vivi ringraziamenti alla signorina *Luisa Bortolotti*; ed ai signori *Francesco Ghelli*; *Camillo prof. Baldini*; *Ercole Arlotti*; *Francesco Rossi*; *Corrado Mattioli* e *Aldo Sinigalia* per l'interessamento e la gentilezza con cui prestarono il loro disinteressato concorso per rendere più gradito e brillante trattenimento.

SOTTO ZERO

L' ho sentita ieri.

Una signora diceva ad una amica, che va ogni anno un mese ai bagni.

— Io, replica l'altra, *nell'ottobre* sto sempre due mesi in campagna.

—

— Alla trattoria.

— Ma che razza di Champagne ci avete servito? Possibile, che questo sia *Vedova Cliquot?*

— Cosa vuole che le dica? Si sarà rimaritata!

—

E sempre a quella trattoria.

Un devoto di Bacco, dopo aver preso la sbornia quotidiana in una bettola, s' alza dalla tavola sulla quale si era addormentato; s'accosta barcollando al banco e dice all' oste;

— Quanto c' è da pagare?

— Cinque litri.

— Cinque?.. chè! Io so preciso quanto vino mi può entrare in corpo. Quattro litri... e non più. Rifate il conto.

— Dunque, si dice: quattro litri che avete in corpo. Va bene?

— Benissimo.

— E uno che v' è salito alla testa... che fa cinque.

—

Un giovinetto dà il suo esame di storia.

— Mi dica — interroga il professore — quale è il fatto che l' ha colpito di più, nel primo periodo dell' istoria romana?

Il ragazzo, con entusiasmo:

— Il ratto delle Sabine!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Marzo

NASCITE Maschi 6 Femmine 4 - Tot. 10.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tosi Giovanni fu Luigi, coniugato di Albarea, d' anni 82, giornaliero — Longati Luigia fu Pietro, vedova Fabbri di Ro, d' anni 80, giornaliera — Martelli Carlotta fu Romualdo, ved. Folchini di Ferrera, di anni 79, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lugli Ariodante di Domenico di anni 9, scolaro.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Marzo

Bar.° ridotto a 0° Tem.ª min.ª + 4°, 7 c
Alt. med. mm. 768.79 » mass.ª + 14°, 9 c
Al liv. del mare 770 88 » media + 9°, 5 c
Umidità media . 61 °, 1 Ven. dom NE; E

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno

26 Marzo — Temp. minima + 3° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Marzo ore 0 min. 9 sec. 4.

MOSTRA DEI VINI IN ROMA

Leggesi nel *Corriere d' Acqui* e nel *Corriere della Sera:*

Colla riserva di dedicare in uno dei prossimi numeri, un apposito articolo intorno allo stabilimento dei fratelli Beccaro, indicando fra le altre cose la data della sua fondazione, ed il brillante cammino percorso nella confezione e commercio dei vini sia all' interno che all' estero, per ora basterà registrare un fatto che li onora e li pone fra i più rispettabili produttori d' Italia, ed è, il successo nella mostra enologica di Roma, ottenendo tre medaglie d' argento, uno per lo *Champagne*, l' altra per il moscato passito, e la terza per le privilegiate Damigiane.

Si dice, che questa coraggiosa ed intelligente Ditta, la quale si distingue per ardimento di iniziativa, intende rivolgere le sue cure ed i suoi capitali nella confezione dei vini fini, facendone per così dire, la base delle sue operazioni. Or bene, mentre lodiamo, ed incoraggiamo a persistere nel vagheggiato disegno, facciamo voti, perchè la fortuna sorrida costantemente nelle sue speculazioni.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Parigi 25. — Grevy ha conferito a Robilant il gran cordone della Legione d' onore.

Londra 25. — *Comuni.* Haricourt dichiara che Gladstone esporrà l'8 aprile gli intendimenti del Governo nella questione Irlandese.

Parigi 25. — Assicurasi che la commissione del bilancio voglia collegare il voto sul prestito con quello del bilancio. Non voterebbesi immediatamente il prestito. Credesi che la maggioranza adotterebbe il tipo 3 per 100 ammortizabile anzichè il 3.90 perpetuo proposto dal ministero delle finanze.

—

Lilla 24. — Dopo una conferenza di Lefevre a Escarpelle alcuni minatori percorsero le strade armati di bastoni, ruppero i vetri delle finestre, e si riunirono sui ponti Duele e Scarpe, donde lanciarono pietre.

Gli operai lavoranti non si lasciarono intimidire e continuarono nel lavoro alle condizioni ordinarie.

Bruxelles 25. — Il tribunale di Liegi pronunciò iermattina 22 condanne varianti da tre a sei mesi di carcere. Nel pomeriggio giudicò 31 accusati, dei quali 24 furono condannati da otto giorni di carcere a 3 mesi, e 7 rilasciati.

Saint Louis 25. — Vi furono gravi disordini in seguito all' ordine dato alla Società-Missuri-Pacifico-Ralway di fare partire un treno merci. Il macchinista ed il fuochista lasciarono il loro posto; ne seguì una collisione tra la polizia e gli scioperanti.

Infine il treno partì scortato da forte milizia convocata per mantenere l'ordine.

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna: La Porta comunicò ad alcuni ambasciatori l' intenzione di dare soddisfazione al desiderio del Principe di Bulgaria di essere nominato governatore della Rumelia senza fissazione di durata.

I governi tedesco ed italiano avrebbero di già fatto conoscere che aggradivano tale proposta.

Se i negoziati attualmente impegnati riuscissero il governo italiano prenderebbe l' iniziativa di una proposta tendente a fare sanzionare dalle potenze la nomina del Principe per una durata illimitata.

Londra 25. — Mentre la Regina faceva una passeggiata in carrozza un individuo gettò nella carrozza una lettera. Fu arrestato. La Regina benchè leggermente turbata continuò la passeggiata. L' interrogatorio constatò trattarsi di un pazzo. È un soldato congedato dopo 23 anni di servizio; domandava una pensione. Fu richiuso due volte in un manicomio.

Londra 25. — Gladstone conferì ieri con la Regina. Il consiglio di gabinetto si riunirà domani. Si crede che Gladstone vi esporrà la seconda parte del suo progetto per la creazione del Parlamento irlandese a Dublino.

Pesaro 25. — È morto il senatore Mattei.

Liegi 25 (mezzodì). — Nella zuffa di iersera uno dei feriti è moribondo in seguito ad un colpo di baionetta.

Lo sciopero continua ad estendersi.

Ieri due volte gli scioperanti percorsero Loncin, Avvans, Hog ed altre località mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

I minatori ubbriachi dormono nell' aperta campagna.

Una legione di guardia civica occupa

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

il municipio. La gendarmeria conduce molti scioperanti arrestati.

Stanotte vi fu collisione a Saint Nicolas fra le truppe e gli scioperanti.

Dicesi che disordini siano scoppiati ad Ongfée.

Nei dintorni di Liegi i fattorini della posta vanno accompagnati da due soldati, avendo gli scioperanti attaccato un fattorino.

A Montagnee gli scioperanti attaccarono la casa del Borgomastro e ruppero i vetri. La forza armata era insufficiente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case dappertutto. Numerosi mestatori stranieri sono segnalati.

Parigi 25. — Il *Temps* conferma che l'Italia propose che il Principe si nomini governatore della Rumelia senza fissarne la durata. Questo punto si deciderebbe più tardi. Quanto al presente secondo la proposta dell'Italia la convenzione non dovrebbe comprendere nè il nome del principe Alessandro nè la durata dei suoi poteri.

Roma 25. — **Camera dei Deputati.**

Il Presidente Biancheri apre la seduta alle ore 2,30 pom.

Toaldi svolge la sua interrogazione sulla poronospora.

Magliani presenta la nota delle variazioni a tutti i bilanci, eccetto a quello degli affari esteri pel 1886-87.

Capo svolge la sua interrogazione sul risanamento di Napoli.

Lucca a nome suo e di Fabrizi interroga sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per estendere all'Italia i benefizii della scoperta del dottor Pasteur.

Depretis dice che incaricò l'ambasciatore a Parigi d'informarsi sul modo per fruire il benefizio. Menebrea telegrafò aver inviata la relazione. Dichiara che domanderà fondi, occorrendo, per attuare la proposta.

Zanolini anche a nome di Marescalchi, svolge l'interrogazione sui lavori della ferrovia Bologna-Verona.

Genala dice che i due primi tronchi apriransi fra breve; pel terzo aspettasi la scelta fra le varianti per decidere sul tracciato.

Zanolini dichiarasi non soddisfatto.

Giovagnoli interroga sul disastro avvenuto ieri ai Prati di Castello.

Depretis deplora la sventura; farà il possibile per affrettare la legge in Senato. Nei mezzi del bilancio soccorrerà le famiglie sventurate e fa voti che la magistratura applichi la legge rigorosamente contro i colpevoli, e obblighi ad indennizzare le famiglie.

Giovagnoli ringrazia soddisfatto.

Discutesi l'ordine del giorno per la tornata di domani.

Depretis fa alcune sue proposte.

Maffi chiede che discutasi subito la legge Comunale e Provinciale.

La Camera respinge la domanda dell'on. Maffi ed approva le proposte dell'onorevole Depretis.

Levasi la seduta alle ore 7,30 pom.

D'AFFITTARSI subito o colla prossima Pasqua il caffè corredato a tutto punto situato in questa Città Via Saraceno N. 12.

Condizioni da convenirsi coll'attuale conduttore.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente le sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

FORNITORI DELLA REAL CASA

VINI TOSCANI
I. L. RUFFINO - Firenze

Sei Medaglie d'Oro.

Esportazione

Depositi, Parigi, Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia.

PER COMMISSIONI DIRIGERSI

al Rappresent. Sig. **VITTORE SABBIONARI**

FERRARA

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878

APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Bibite gazzose

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre.

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (*Boulevard Ornano* 4-6) - **Parigi**

INVIO FRANCO DEL PROSPETTO DETTAGLIATO

UTILISSIMA INVENZIONE

LA DITTA **PISA E SOSCHINO**

IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Avvisa che oltre al deposito di Macchine a cucire, e Macchine per calze di tutti i migliori sistemi; tiene la vera MACCHINA NAUMANN brevettata, per fare occhielli e sopragitto sopra qualunque stoffa eseguendo anche tutti gli altri lavori.

I campioni d'occhielli sono sempre visibili.

Fabbrica Calze a macchina in lana ed in cotone e prende qualunque ordinazione, tanto in grosso che in fino - a punto diminuito.

Tiene deposito di Aghi, Olio, Cotone, Seta e Refe tutto di prima qualità.

Eseguisce riparazioni a qualunque macchina.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1886

Seme bachi a Bozzolo Giallo (Rosa)

Il sottoscritto si fa un dovere avvisare la numerosa sua clientela, che riceve la sottoscrizione ed eseguisce la dispensa del seme bachi esclusivamente nel suo studio in Ferrara Via Borgo Leoni N. 14-16. Le qualità in vendita o date a Prodotto sono degli accreditati stabilimenti (MONTANARA) E. BUFFAGNI, — (ASCOLI-PICENO) fratelli LUCIANI, che hanno dato e daranno sempre risultati soddisfacentissimi.

Prezzi da convenirsi personalmente.

Nessuno è incaricato di consegnare il seme bachi per suo conto; è ciò per evitare abusi che potrebbero essere dannosi alli signori allevatori.

Luigi Crovetti.
Borgoleoni N. 14-16. — **FERRARA.**

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte sjm 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI